

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Università Cattolica - Web				
	GIORNALEDIBRESCIA.IT (WEB)	11/11/2018	«MIGRANTI, VALORE AGGIUNTO PER LA COMUNITA' LOCALE»	2
	CORRIERE.IT	10/11/2018	IMMIGRATI, CALANO LE PRESENZE MA AUMENTA L'INTEGRAZIONE	4
	BRESCIA.CORRIERE.IT	10/11/2018	IMMIGRATI, CALANO LE PRESENZE MA AUMENTA L'INTEGRAZIONE	6
Rubrica Università Cattolica - Brescia				
1	CORRIERE DI BRESCIA Distribuito con Corriere	10/11/2018	MIGRANTI IN CALO MA CHI VIVE QUI E' PIU' INTEGRATO (T.Bandinelli)	8
3	CORRIERE DI BRESCIA Distribuito con Corriere	10/11/2018	BRESCIA FA SCUOLA SUI 2G 1A QUOTA 67% GLI STUDENT DI SECONDA GENERAZIONE	11
17	BRESCIAOGGI	10/11/2018	STRANIERI, BRESCIA SECONDA IN LOMBARDIA	12
25	IL GIORNALE DI BRESCIA	10/11/2018	ATENEI BRESCIANI: SETTE STUDENTI SU CENTO SONO FIGLI DI IMMIGRATI	13
25	IL GIORNALE DI BRESCIA	10/11/2018	OGGI POMERIGGIO UN SEMINARIO ALLA CATTOLICA DI VIA TRIESTE	15

Brescia e Hinterland

[Home](#)

[Lista articoli](#)

[Foto](#)

[Video](#)

[Eventi Locali](#)

CONCORSO
ABBONATI & *vinci*

FINO AL 15 NOVEMBRE
CON IL
GIORNALE
DI BRESCIA

IL RAPPORTO

«Migranti, valore aggiunto per la comunità locale»

BRESCIA E HINTERLAND Oggi, 20:05



Nella Bassa. Molti gli immigrati che lavorano nelle stalle bresciane

Gli **stranieri residenti nella provincia** di Brescia sono sempre di meno. A dirlo è il rapporto annuale sulle migrazioni del **Cirmib**, il **centro di iniziative e ricerche delle migrazioni** dell'Università cattolica di Brescia, secondo cui nell'ultimo anno il numero di migranti è **diminuito di 2517 unità**, lo 0,2% in meno dell'anno precedente, lo 0,5% rispetto al 2016. In tutto al primo gennaio 2018 gli stranieri presenti in provincia sono **156mila**, il **12,4% della popolazione complessiva**.

Il calo è dovuto a due fattori: l'**acquisizione della cittadinanza** (tra il 2013 e il 2017 a Brescia sono stati 6200 gli immigrati che hanno prestato giuramento come cittadini italiani) e al **trasferimento della residenza**. Un dato in controtendenza con la regione Lombardia dove la variazione è stata positiva +2,7% tra 2017 e 2018.

A **Brescia città** l'incidenza degli stranieri è pari al 18.5%, più alta se confrontata con quella della provincia che si attesta all'11,2%. **Cala la disoccupazione** che si attesta al 6,2% rispetto all'8,2% del 2016 con circa 20mila unità in più di lavoratori non italiani. Riguardo al **sistema scolastico**, invece, da qualche anno rimane invariata la proporzione di presenza in aula: gli studenti stranieri sono nel complesso quasi 33mila, pari al 17,7% degli alunni, lo 0,1% in più rispetto ad un anno fa.

[Qui il link](#) dove possibile **scaricare il rapporto**

 [Leggi qui](#) il GdB in edicola oggi

 [Iscriviti a "News in 5 minuti"](#) per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Autore:

La redazione web

Parla di:

Brescia migranti Cirmib disoccupazione
Scuola cittadinanza italiana cittadini stranieri
Brescia e Hinterland Cronaca

CONDIVIDI:



 [Articoli in Brescia e Hinterland](#)

 [Lista articoli](#)



Questo sito web utilizza cookie tecnici al fine di rendere più efficace la navigazione. Nel footer di ogni pagina trovi l'informativa e le istruzioni per gestire le

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



QUANDO HAI LA NOSTRA TECNOLOGIA NIENTE È COME PRIMA

FASTWEB



CORRIERE DELLA SERA

BRESCIA / CRONACA

È arrivata IperFibra

Scopri di più



I DATI



Immigrati, calano le presenze ma aumenta l'integrazione

Sono mediamente il 12,4% della popolazione, quasi la metà viene dall'Est



Il migrareport del Cirmib, il Centro iniziative e ricerche sulle migrazioni che ha sede in Università Cattolica, compie vent'anni e per l'occasione, alla tradizionale presentazione pubblica (oggi alle 15, aula magna di via Trieste) aggiunge la versione elettronica scaricabile gratuitamente dal sito. Vent'anni sono un periodo discretamente lungo per fotografare con pazienza il fenomeno migratorio in provincia di Brescia dal periodo della crescita esponenziale di metà anni novanta alla stabilizzazione attuale. «È la storia di un trend positivo di integrazione», osserva la

**CORRIERE DELLA SERA**

LA MANIFESTAZIONE

Torino, in piazza i Sì Tav: «Siamo oltre 30 mila» Live Anche la Lega contro il M5S

LA SINDACA E IL PROCESSO

Raggi, M5S: «Dimissioni? Nel Codice 2016 nessun automatismo su indagati»



direttrice del Cirmib Maddalena Colombo. Numeri assoluti e percentuali in lieve calo, compensati dalle acquisizioni di cittadinanza: a livello provinciale la presenza immigrata è del 12,4%, in città e in alcuni Comuni dell'Ovest bresciano si sale al 18%-20%, nelle valli si scende addirittura sotto la media nazionale. Il report, come da tradizione, raccoglie dati da fonti diverse (Istat, Ministero del Lavoro, Inps, Miur, etc.) e li rielabora per offrire tracce di lettura. Il luogo comune che li immagina tutti sulla barca in arrivo dall'Africa viene smentito da quel 46% di immigrati che in realtà è arrivato da uno dei Paesi dell'Europa. Allo stesso modo nel 2017 le richieste di asilo o protezione hanno riguardato l'1% circa del totale dei permessi di soggiorno rilasciati, la gran parte dei quali è in realtà dovuta a ricongiungimenti familiari (56,5%) o per lavoro (40%) che, dopo essere diminuito negli anni di crisi anche e soprattutto tra la popolazione immigrata, da un po' di tempo sta tornando a crescere. Lavoro povero non di rado, nei gradini più bassi della scala sociale, nei campi o nelle stalle, nella logistica e nei trasporti, nel commercio al dettaglio e nell'assistenza domiciliare. È anche per questo, perché occupano ancora settori non ad alto valore aggiunto, che gli stranieri bresciani (e di Bergamo: il dato è aggregato dalla fonte Orim) sono generalmente meno istruiti rispetto alla media regionale, mentre è superiore la percentuale di coloro che ha conseguito una qualifica professionale. Nel 2017 il tasso di irregolarità è stimato all'8% (circa 12mila persone) sul totale della popolazione straniera, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (causa rigetto domande di asilo) ma di gran lunga inferiore rispetto al passato (nel 2002, secondo l'Orim, il tasso di irregolarità aveva superato il 25% e fino al 2008 era sempre rimasto comunque superiore al 10%). «A Brescia - sottolinea Maddalena Colombo - si registra anche una partecipazione attiva degli immigrati più elevata che non altrove, a conferma di un processo di integrazione in atto».

Cresce l'integrazione ma la congiuntura dice anche di un aumento della diffidenza nei confronti dei migranti. «Oggi si colgono segnali di risentimento e impoverimento delle relazioni sociali - rileva Colombo - : è possibile dunque che nel medesimo territorio convivano due anime in contrasto: quella che accoglie, magari all'interno di reti di solidarietà ben consolidate, e quella dubbiosa, scettica o sfiduciata». Anime da non contrapporre: «La sfida che abbiamo davanti, in un quadro socio-politico nazionale internazionale di giorno in giorno più contraddittorio, è quella di ricomporre le due anime, trovando la combinazione tra valori e bisogni, per andare alla ricerca di soluzioni che potrebbero aiutare a diradare la nebbia e a prendere una direzione positiva e condivisa nelle politiche locali».

10 novembre 2018 | 12:05
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Capitale e il malgoverno da cancellare (anche sui bus)

di **Ernesto Galli della Loggia**



ROMA
Rogo in un palazzo occupato a Roma: 2 feriti gravi. «Giù dalle finestre per salvarsi»

di *Rinaldo Frignani*

ERA MOLTO CONOSCIUTO

È il ristoratore italiano Sisto Malaspina la vittima di Melbourne Il killer e Isis

di *Guido Olimpio*



TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain**



Poche donne in Italia conoscono questo trucco per rimuovere...
IT.MYHEALTHYBLOG.CO



Le facciamo in Italia, dal primo all'ultimo paio. Scopri tutte le...
VELASCA



Non hai più spazio per i tuoi farmaci? Ora li puoi salvare su Uwell
UWELL.IT



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,5 min persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

Accetto

CORRIERE DELLA SERA

BRESCIA / CRONACA



I DATI

Immigrati, calano le presenze ma aumenta l'integrazione

Sono mediamente il 12,4% della popolazione, quasi la metà viene dall'Est



Il migrareport del Cirmib, il Centro iniziative e ricerche sulle migrazioni che ha sede in Università Cattolica, compie vent'anni e per l'occasione, alla tradizionale presentazione pubblica (oggi alle 15, aula magna di via Trieste) aggiunge la versione elettronica scaricabile gratuitamente dal sito. Vent'anni sono un periodo discretamente lungo per fotografare con pazienza il fenomeno migratorio in provincia di Brescia dal periodo della crescita esponenziale di metà anni novanta alla stabilizzazione attuale. «È la storia di un trend positivo di integrazione», osserva la direttrice del Cirmib Maddalena Colombo. Numeri assoluti e percentuali in lieve calo, compensati dalle acquisizioni di cittadinanza: a livello provinciale la presenza immigrata è del 12,4%, in città e in alcuni Comuni dell'Ovest bresciano si sale al 18%-20%, nelle valli si scende addirittura sotto la media nazionale. Il report, come da tradizione, raccoglie dati da fonti diverse (Istat, Ministero del Lavoro, Inps, Miur, etc.) e li rielabora per offrire tracce di lettura. Il luogo comune che li immagina tutti sulla barca in arrivo dall'Africa viene smentita da quel 46% di immigrati che in realtà è arrivato da uno dei Paesi dell'Europa. Allo stesso modo nel 2017 le richieste di asilo

CORRIERE DELLA SERA



PIAZZA CASTELLO

Torino, i sì Tav in piazza: «Siamo in 30.000» [Live](#) | [Foto](#)

di G. Guccione e G. Ricci

LA SINDACA E IL PROCESSO

Raggi, M5S: «Dimissioni? Nel Codice 2016 nessun automatismo su indagati» Ma Di Maio frena

di Sacchettoni, Santaripia, Sarzanini



La Capitale e il malgoverno da cancellare (anche sui bus)

di Ernesto Galli della Loggia



ROMA

Rogo in un palazzo occupato a Roma: 2 feriti gravi. «Giù dalle finestre per salvarsi»

di Rinaldo Frignani

ERA MOLTO CONOSCIUTO

È il ristoratore italiano Sisto Malaspina la vittima di Melbourne [Il killer e Isis](#)

di Guido Olimpio

o protezione hanno riguardato l'1% circa del totale dei permessi di soggiorno rilasciati, la gran parte dei quali è in realtà dovuta a ricongiungimenti familiari (56,5%) o per lavoro (40%) che, dopo essere diminuito negli anni di crisi anche e soprattutto tra la popolazione immigrata, da un po' di tempo sta tornando a crescere. Lavoro povero non di rado, nei gradini più bassi della scala sociale, nei campi o nelle stalle, nella logistica e nei trasporti, nel commercio al dettaglio e nell'assistenza domiciliare. È anche per questo, perché occupano ancora settori non ad alto valore aggiunto, che gli stranieri bresciani (e di Bergamo: il dato è aggregato dalla fonte Orim) sono generalmente meno istruiti rispetto alla media regionale, mentre è superiore la percentuale di coloro che ha conseguito una qualifica professionale. Nel 2017 il tasso di irregolarità è stimato all'8% (circa 12mila persone) sul totale della popolazione straniera, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (causa rigetto domande di asilo) ma di gran lunga inferiore rispetto al passato (nel 2002, secondo l'Orim, il tasso di irregolarità aveva superato il 25% e fino al 2008 era sempre rimasto comunque superiore al 10%). «A Brescia - sottolinea Maddalena Colombo - si registra anche una partecipazione attiva degli immigrati più elevata che non altrove, a conferma di un processo di integrazione in atto».

Cresce l'integrazione ma la congiuntura dice anche di un aumento della diffidenza nei confronti dei migranti. «Oggi si colgono segnali di risentimento e impoverimento delle relazioni sociali - rileva Colombo - : è possibile dunque che nel medesimo territorio convivano due anime in contrasto: quella che accoglie, magari all'interno di reti di solidarietà ben consolidate, e quella dubbiosa, scettica o sfiduciata». Anime da non contrapporre: «La sfida che abbiamo davanti, in un quadro socio-politico nazionale internazionale di giorno in giorno più contraddittorio, è quella di ricomporre le due anime, trovando la combinazione tra valori e bisogni, per andare alla ricerca di soluzioni che potrebbero aiutare a diradare la nebbia e a prendere una direzione positiva e condivisa nelle politiche locali».

10 novembre 2018 | 12:05
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,5 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da Outbrain



SPONSOR

Poche donne in Italia conoscono questo trucco per rimuovere...
IT.MYHEALTHYBLOG.CO



SPONSOR

I tuoi farmaci stanno per scadere? No problem, ti avvisa...
UWELL.IT



SPONSOR

C'è almeno una cosa bella nell'andare tutti i giorni in ufficio...
VELASCA



Quartieri senza quorum, Del Bono: «Sono contrario agli accordamenti»



Ai domiciliari il sindaco di Paspardo per turbativa d'asta



«Sono pronto per l'Europa»

Migranti in calo Ma chi vive qui è più integrato

Il 12,4% della popolazione è immigrata

di **Thomas Bendinelli**

Il migrareport del Cirmib, il Centro iniziative e ricerche sulle migrazioni che ha sede in Università Cattolica, fotografa l'immigrazione a Brescia: numeri assoluti e percentuali in lieve calo, compensati dalle acquisizioni di cittadinanza: a livello provinciale la presenza immigrata è del 12,4%, ma cresce l'integrazione.

alle pagine 2 e 3

Immigrati, calano le presenze ma aumenta l'integrazione

Sono mediamente il 12,4% della popolazione, quasi la metà viene dall'Est

Il migrareport del Cirmib, il Centro iniziative e ricerche sulle migrazioni che ha sede in Università Cattolica, compie vent'anni e per l'occasione, alla tradizionale presentazione pubblica (oggi alle 15, aula magna di via Trieste) aggiunge la versione elettronica scaricabile gratuitamente dal sito. Vent'anni sono un periodo discretamente lungo per fotografare con pazienza il fenomeno migratorio in provincia di Brescia dal periodo della crescita esponenziale di metà anni novanta alla stabilizzazione attuale. «È la storia di un trend positivo di integrazione», osserva la direttrice del Cirmib Maddalena Colombo. Numeri assoluti e percentuali in lieve calo, compensati dalle acquisizioni di cittadinanza: a livello provinciale la presenza immigrata è del 12,4%, in città e in alcuni Comuni dell'Ovest bresciano si sale al 18-20%, nelle valli si scende addirittura sotto la media nazionale. Il

report, come da tradizione, raccoglie dati da fonti diverse (Istat, Ministero del Lavoro, Inps, Miur, etc.) e li rielabora per offrire tracce di lettura. Il luogo comune che li immagina tutti sulla barca in arrivo dall'Africa viene smentito da quel 46% di immigrati che in realtà è arrivato da uno dei Paesi dell'Europa. Allo stesso modo nel 2017 le richieste di asilo o protezione hanno riguardato l'1% circa del totale dei permessi di soggiorno rilasciati, la gran parte dei quali è in realtà dovuta a ricongiungimenti familiari (56,5%) o per lavoro (40%) che, dopo essere diminuito negli anni di crisi anche e soprattutto tra la popolazione immigrata, da un po' di tempo sta tornando a crescere. Lavoro povero non di rado, nei gradini più bassi della scala sociale, nei campi o nelle stalle, nella logistica e nei trasporti, nel commercio al dettaglio e nell'assistenza

domiciliare. E anche per questo, perché occupano ancora settori non ad alto valore aggiunto, che gli stranieri bresciani (e di Bergamo: il dato è aggregato dalla fonte Orim) sono generalmente meno istruiti rispetto alla media regionale, mentre è superiore la percentuale di coloro che ha conseguito una qualifica professionale. Nel 2017 il tasso di irregolarità è stimato all'8% (circa 12mila persone) sul totale della popolazione straniera, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (causa rigetto domande di asilo) ma di gran lunga inferiore rispetto al passato (nel 2002, secondo l'Orim, il tasso di irregolarità aveva superato il 25% e fino al 2008 era sempre rimasto comunque superiore al 10%). «A Brescia - sottolinea Maddalena Colombo - si registra anche una partecipazione attiva degli immigrati più elevata che non altrove, a conferma di un

processo di integrazione in atto».

Cresce l'integrazione ma la congiuntura dice anche di un aumento della diffidenza nei confronti dei migranti. «Oggi si colgono segnali di risentimento e impoverimento delle relazioni sociali - rileva Colombo -: è possibile dunque che nel medesimo territorio convivano due anime in contrasto: quella che accoglie, magari all'interno di reti di solidarietà ben consolidate, e quella dubbiosa, scettica o sfiduciata». Anime da non trapporre: «La sfida che abbiamo davanti, in un quadro socio-politico nazionale internazionale di giorno in giorno più contraddittorio, è quella di ricomporre le due anime, trovando la combinazione tra valori e bisogni, per andare alla ricerca di soluzioni che potrebbero aiutare a diradare la nebbia e a prendere una direzione positiva e condivisa nelle politiche locali».

Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

● Sarà presentato oggi pomeriggio il Migrareport del Cirmib, il Centro iniziative e ricerche sulle migrazioni che ha sede in Università Cattolica

● Il Migrareport compie vent'anni e per l'occasione, alla tradizionale presentazione pubblica aggiunge la versione elettronica che può essere scaricata gratuitamente dal sito



BRESCIA CORRIERE DELLA SERA

**Migranti in calo
Ma chi vive qui
è più integrato**

Tutto verso San Ilario? I comitati di quartiere

La Diocesi: tutti al voto

MONDOLFO
Scegli il tuo
Scegli il tuo
Scegli il tuo

IVA
Scegli il tuo

Primo piano | I nuovi braccianti

**Immigrati, calano le presenze
ma aumenta l'integrazione**

**Scatta l'appello al Governo
«C'è il rischio clandestinità»**

marelli

**Scatta l'appello al Governo
«C'è il rischio clandestinità»**

GRANDART

I numeri

Gli stranieri a Brescia

In provincia

156 mila

-1,6%
sul 2017

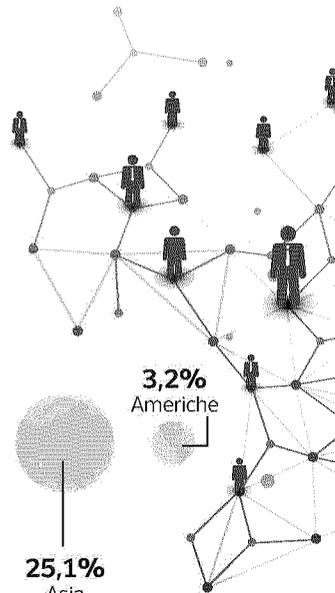
12,4%
del totale

In città

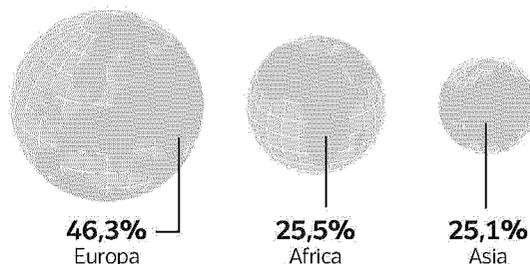
36.300

+0,5%
sul 2017

18,5%
del totale



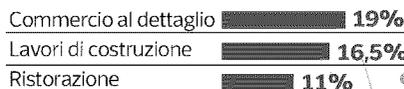
Provenienza per macro-aree



3,2%
Americhe

Fonte: Migrareport 2018 - Cirmib
(centro iniziative e ricerche sulle migrazioni Università Cattolica)

Le imprese straniere: principali settori



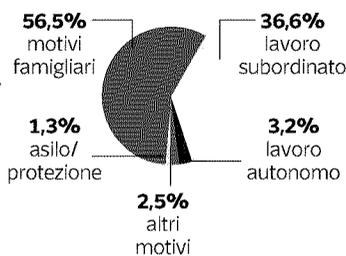
Titolo di studio

	Brescia*	Lombardia
Nessuno	3,4%	2,6%
Primaria – secondaria primo grado	37,4%	33,9%
Diploma superiore	32%	35,8%
Università	9,4%	13,9%
Qualifica professionale	17,8%	13,7%

* Con Bergamo, fonte Orim

Motivazioni principali dei permessi di soggiorno

Rilasciati nel 2017



Principali nazionalità per settore

Contratti avviati nel 2016

Agricoltura	Costruzioni
Romania 41%	Romania 25%
India 24%	Albania 22%
Pakistan 8%	Kosovo 12%
Magazzinaggio	Att. domestiche
Pakistan 26%	Ucraina 25%
Romania 19%	Romania 20%
India 11,5%	Moldavia 12%

L'Ego

L'intervista a Barabanti**Brescia fa scuola sui 2G
A quota 67% gli studenti
di seconda generazione**

«**B**rescia, anche nella scuola, anticipa le tendenze nazionali». A dirlo è Paolo Barabanti, ricercatore della **Cattolica** che alla presentazione di oggi del Migrareport 2018 terrà un focus su «Il valore aggiunto degli studenti stranieri nella scuola e nell'università bresciana».

Professore, in che senso Brescia anticipa?

«Siamo stati quelli che hanno avuto il boom di immigrati prima degli altri, siamo stati quelli che hanno anticipato le tendenze di stabilizzazione poi, e così accade anche nella scuola. Ci sono tanti studenti stranieri, ma non si respira emergenza: è l'effetto di tante buone pratiche e di una buona integrazione».

E oggi su cosa stiamo anticipando?

«Sui 2G, i ragazzi di seconda generazione: a Brescia sono il 67% degli studenti stranieri, in Italia sono il 60%. I 2G sono la generazione ponte perché facilitano le connessioni tra le prime generazioni e gli italiani. E perché ci aiutano a distinguere».

In che senso?

«Più che di straniero, è meglio parlare di stranieri. Per provenienza, necessità, bisogni, competenze linguistiche e molto altro ancora. Non sono copie sbiadite degli italiani: hanno risorse diverse, bagagli culturali differenti, seguono percorsi diversi. Chi è arrivato da un anno dal Pakistan è diverso da chi è qui da cinque anni ed è arrivato dalla Romania».

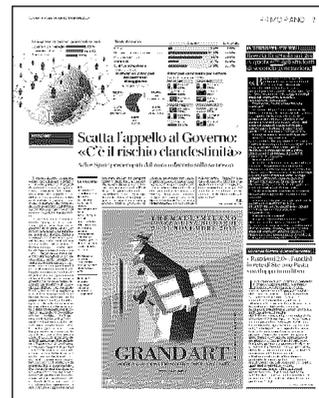
Tanti immigrati lavorano in settori a basso valore aggiunto. A scuola cosa accade?

«Aumenta sempre più la percentuale di coloro che si iscrivono ai licei e all'università. Anche questi sono aspetti che ci raccontano la progressiva integrazione».

E come se la cavano?

«Le prime generazioni vanno peggio degli italiani. In mezzo ci sono i 2G. Qualche problema in italiano, molto meno in matematica. Ci sono però anche tanti studenti stranieri resilienti, quelli che hanno successo nonostante le avversità di carattere socioeconomico». (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL REPORT. Il quadro sulle popolazioni che vivono in Italia tracciato come ogni anno dall'Osservatorio Cirmib

Stranieri, Brescia seconda in Lombardia

In provincia vivono 156mila immigrati. In un anno -0.2%
Sempre più le donne, cresce la richiesta di cittadinanza

Magda Biglia

Gli stranieri a Brescia calano, ma sono più integrati. Crescono le acquisizioni di cittadinanza, gli studenti, gli imprenditori e le rimesse dei lavoratori alle famiglie lontane. I residenti nella nostra provincia, all'inizio del 2018, erano 156mila, pari al 12,4 per cento della popolazione. Il raffronto con i dodici mesi precedenti ne perde 2517, 0.2 punti percentuali in meno che diventano 0.5 sui due anni precedenti.

A evidenziarlo è il consueto rapporto annuale dell'Osservatorio Cirmib a cura di Madalena Colombo, quest'anno in formato elettronico open access. «Le migrazioni sono divenute la problematica preminente per le politiche nazionali e internazionali perché, come sembra quasi assodato in Europa, chi promette di respingere i migranti probabilmente vince le elezioni - spiega la professoressa -. Dunque, l'impegno di un centro di ricerche locali sugli impatti delle migrazioni acquista un valore ancora più pregnante come portatore di una rilevazione affinata. In tempi di allarmismo e di insicurezza globale, la risposta alle molte domande sui flussi e

Così in provincia

Anno	Popolaz. straniera	Popolaz. residente	% popolaz. straniera
2008	133.980	1.211.617	11,1
2011	170.763	1.256.025	13,6
2014	169.046	1.262.295	13,4
2015	166.642	1.265.077	13,2
2016	163.652	1.264.105	12,9
2017	158.585	1.262.678	12,6
2018	156.068	1.262.402	12,4
Var. % 2017-2018	-1,6	-0,02	-

Fonte: Cirmib, elaborazione su dati Istat

PAG 8

le loro conseguenze si può trovare nella conoscenza diretta e nella capacità di descrivere i cosiddetti "effetti di aggregazione". Come sempre, l'obiettivo del nostro rapporto è produrre una conoscenza documentata e stimolare una discussione pacata e fattiva».

GLI IMMIGRATI calano ma, col 12,4 per cento, sopravanzano l'11,5 della Lombardia dove invece in media stanno aumentando. Dopo Milano, che si sta avvicinando al mezzo milione, la nostra è la provincia lombarda con più residenti stranieri. Ma il capoluogo è quinto, nel territorio, per percentuale sulla popolazione: in vetta sta Castelvotati, con Rovato, Tremosine, Remedello, Chiari, Prevalle, Urigo d'Oglio, Rudiano, Vo-

barno. Se consideriamo i valori assoluti, al contrario, è prima della lista davanti a Montichiari e qui compaiono altri grossi comuni come Desenzano del Garda, Ghedi, Darfo, Ospitaletto, Lumezzane. Fra le ragioni dell'assottigliamento, nonostante i nuovi nati, lo studio pone sì i trasferimenti altrove ma anche la quantità delle acquisizioni di cittadinanza, 6200 nel 2017 (triplicate per le donne quelle per matrimonio), perché a quel punto si tratta di cittadini italiani.

Da quattro anni le femmine superano i maschi, con il diffondersi del fenomeno delle badanti. E in effetti la Romania, che sta nella Ue, come in Italia e in Lombardia è il Paese al primo posto per provenienza nel Bresciano, 16 per

cento del totale, seguita da Albania, Marocco, India, Pakistan, Ucraina. In città la Romania precede Pakistan, Ucraina, Moldova, Cina, Albania. In sostanza quasi la metà degli stranieri, 46 per cento, proviene dall'Europa. Il 63 per cento vive in affitto, gli occupati sono in aumento e il tasso di disoccupazione è sceso dall'8,2 al 6,2. «A dimostrazione che i lavoratori non italiani servono, soprattutto in alcuni ambiti, dato il nostro andamento demografico» commenta Colombo. In genere, però fanno mestieri di basso profilo e scende il tempo indeterminato, meno 32 per cento; non è ancora approdata una generazione da scalata sociale, anche se sale il numero degli imprenditori, +1,8. I settori di investi-

mento sono il commercio, le costruzioni, la ristorazione. I soldi inviati a casa ammontano a 159 milioni nel 2017, con un salto del 25 per cento in dieci anni. Nel capoluogo sono più i cristiani, in provincia i musulmani.

LA POPOLAZIONE scolastica di origine straniera è stabile da qualche anno, il 67 per cento degli studenti è nato in Italia, +2,5. Nelle scuole dell'infanzia sono il 91 per cento. Alle superiori sono pochi ai licei, 18 per cento, si indirizzano per il 40 per cento o più nei tecnici e nei professionali, corsi scelti dal doppio rispetto agli italiani.

Nelle università: sono il 7,1 alla Statale, il 4,5 alla Cattolica, ma le immatricolazioni stanno migliorando e l'80 per cento ha un diploma italiano. Interessante è l'analisi dei permessi di soggiorno, nella grande maggioranza ottenuti per motivi familiari, ricongiungimenti, poi per lavoro; solo l'1,3 della torta deriva dai richiedenti asilo, respinti al 70 per cento nel 2016, al 54 nel 2017, con crollo delle domande nell'anno in corso. «Si sta quindi facendo un polverone per una fetta irrilevante. Non è qui il problema, semmai lo è la clandestinità che può derivarne» dice la ricercatrice. Anche di questo si parlerà oggi alle 15 in Cattolica, durante la presentazione del report «Migranti, valore aggiunto per la comunità locale». ●



Atenei bresciani: sette studenti su cento sono figli di immigrati

**Nelle scuole
dell'infanzia,
ben il 91%
dei bambini
di origine
straniera è nato
nel nostro Paese**

Cresciuto del 19,5% annuo il numero degli iscritti Casa di proprietà per una famiglia su quattro

Il Rapporto

Anna Della Moretta

a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

■ Si vive nella stagione in cui serpeggia sempre più, ed è spesso palpabile, la paura a riconoscere che anche chi arriva da Paesi lontani è un essere umano.

Una stagione in cui si cerca di fermare con la forza un fenomeno migratorio che mette ogni giorno in cammino milioni di persone nel mondo. E che è inarrestabile. «Invece, le comunità locali e quelle globali avrebbero la necessità di affrontare il tema delle migrazioni con un diverso approccio, che permetta di superare la logica degli illusori tentativi di fermare i flussi a favore dello sviluppo di strategie di arricchimento della società che accoglie e di coloro che sono accolti». È con questo spirito che

il Centro di iniziative e ricerche sulle migrazioni dell'Università Cattolica, diretto da Maddalena Colombo, ha scritto il rapporto annuale sulle migrazioni, da quest'anno «CIRMiB MigraReport» in formato elettronico (edito da Vita e Pensiero).

«Accogliere i migranti, infatti, può, in molti casi, costituire una soluzione anche per il paese ricevente, spesso bisognoso a sua volta di manodopera, ricambio demografico, apertura ai nuovi mercati - spiega Colombo -. Alla luce di ciò, il seminario di quest'anno si propone di analizzare il contributo dei migranti (attestato dai numerosi indicatori statistici e qualitativi) alla comunità che li accoglie in vari macro ambiti: il lavoro, la scuola, la sanità e la costruzione della società multiculturale».

Volti diversi dell'immigrazione. Oltre la marginalità e la criminalità, si dà voce a storie di successo e

di impegno. Voci che si sentono, se si vuole ascoltare, in quel 12,4% della popolazione complessiva della nostra provincia che ha radici in altri Paesi. E che cammina accanto a noi.

Il lavoro. Si ha un costante, anche se lento, miglioramento rispetto agli anni post-crisi. Gli immigrati occupati sono in crescita rispetto al 2016 (ventimila in più in provincia), mentre il tasso di disoccupazione è in calo, inferiore alla media nazionale. Tra gli indicatori positivi, evidenziati dal Rapporto, la crescita delle imprese straniere (sono l'11,1% del totale delle iscritte alla Camera di commercio). E la crescita delle rimesse nei Paesi di origine è aumentata del 25% in un decennio.

La famiglia. Migliaia di persone vengono naturalizzate, mentre una percentuale molto elevata è rappresentata da figli nati da genitori di origine straniera. Alta, pari al 79,5%, la percentuale di stranieri che desidera continuare a vivere

in Italia, a fronte di una media regionale del 76%. A conferma di questo quadro, il fatto che un immigrato su quattro vive in una casa di proprietà.

Scuola. In questo ambito, non ci sono variazioni significative negli ultimi anni. Si evidenzia che il 67,7%, dato in crescita, è nato in Italia. Il 91% tra chi frequenta le scuole dell'infanzia. Nei risultati scolastici gli italiani hanno mediamente risultati migliori dei coetanei, anche se esistono studenti che eccellono, soprattutto in matematica ed in italiano.

Università. La Statale annovera il 7,1% di studenti stranieri e la Cattolica il 4,5%, per una incidenza totale del 6,6% (superiore a quella nazionale).

Gli iscritti stranieri crescono del 19,5% rispetto all'anno precedente. L'area di studi preferita è quella Sociale, seguita dalla Scientifica.

L'80% degli immatricolati stranieri ha conseguito un Diploma in Italia, esattamente il doppio di quanto avveniva dieci anni fa. «E rappresenta un importante valore aggiunto per tutti» sostiene Paolo Barabanti. //



Il Rapporto. La copertina di MigraReport 2018 realizzato dal Cirmib



Oggi pomeriggio un seminario alla **Cattolica** di via Trieste



Inizia oggi alle 15, nell'Aula Magna dell'Università **Cattolica** in via Trieste, il seminario «Migranti: valore aggiunto per la comunità locale. Presentazione del Cirmib MigraREport 2018». Per i saluti, interverranno Mario Taccolini, prorettore della **Cattolica**, Antonello Calore (Giurisprudenza Statale Brescia) e l'assessore Marco

Fenaroli. Del Rapporto parleranno Maddalena Colombo, direttrice Cirmib e Paolo Barabanti, docente Sociologia dell'educazione alla **Cattolica**. Dalle 16,15 la tavola rotonda coordinata da Luciano Pilotti con interventi di Paolo Naso (La Sapeinza); Roberto Zini (vicepresidente Aib) e Marie Terese Mukamitsindo, imprenditrice, presidente cooperativa Karibu.

Atenei bresciani: sette studenti su cento sono figli di immigrati

L'annuncio del Bilancio 2019
Il mercato degli immobili
Cassa di proprietà per
una famiglia in quattro

IL GIORNO ZERO TASSO 0%
SU TUTTA LA GAMMA
RAVATA COMPACT

AUTENTIKA Aut. Min. Econ. 127/2018 - P. 00343000368